

A  
sinistraIn attesa  
della segreteriaRoma, chiuse le primarie  
per decidere sul Gran Premio

«In due giorni hanno votato 2138 cittadini, desiderosi di esprimere il proprio parere su un tema che li tocca da vicino. Questi i numeri di 'Adesso di la tua', le primarie del Pd Roma sul Gp di Formula 1 all'Eur, conclusesi alle 20 di ieri sera. Tan-

ta la gente nei quattro seggi, allestiti in due gazebo in viale Europa, all'Eur, e a Trigoria, e nei circoli del Pd di Viterbo e Tor Dè Cenci. I cittadini, registrati tutti tramite il documento d'identità, hanno dimostrato ancora una volta la grande voglia di farsi sentire e di confrontarsi.

Marco Miccoli, segretario del Pd Roma, e Andrea Santoro, coordinato-

re del Pd in Municipio XII hanno commentato: «Siamo molto soddisfatti. Volevamo sentire il parere della gente, per comprenderne meglio le esigenze e trarre preziosi suggerimenti. Ci siamo riusciti, a dimostrazione del fatto che il Pd sa e vuole parlare ai cittadini, senza barriere o ipocrisìe. Lo spoglio dei questionari verrà effettuato domani».

→ **D'Alema:** «Governo con ampio arco di forze. anche lontane. La violenza rafforza il potere»

→ **Oggi si riunisce** il gruppo di Veltroni. Civati e Renzi: «No alle logiche di Palazzo»

# Gasparri e Vendola compattano il Pd. Solo i rottamatori attaccano

Bersani si prepara alla Direzione di giovedì. Sul tavolo la proposta di «patto costituente». I big faranno quadrato attorno al segretario. Veltroni segnerà qualche punto di distanza ma non si metterà di traverso.

SIMONE COLLINI

ROMA  
scollini@unita.it

La proposta degli arresti preventivi di Gasparri da una parte e gli attacchi di Vendola al Pd dall'altra daranno una mano a Bersani a far passare senza problemi, alla Direzione del partito di giovedì, la proposta di un «patto costituente» con tutte le forze politiche e sociali interessate ad andare «oltre» Berlusconi. A blindare la proposta del segretario, ora che si fa sempre più evidente sia l'Opa sul centrosinistra lanciata dal governatore pugliese sia l'«emergenza democratica» rappresentata da Berlusconi e soci, ci pensano Letta, Franceschini, Bindi, D'Alema. E anche Veltroni, che oggi riunisce gli esponenti di Movimento democratico per una prima discussione, segnerà qualche punto di distanza ma non si metterà di traverso.

Le critiche ora arrivano soltanto dai cosiddetti «rottamatori» di Renzi e Civati, che dal sito «prossimaitalia.it» lanciano al «caro Segretario» un «appello per salvare le prima-

## Il leader Maximo



## Classifica economica

Una classifica dell'Fmi sullo sviluppo economico dice che l'Italia è al 179° posto. Peggio di noi solo Haiti. Lì c'è stato il colera e il terremoto. Qui Berlusconi

## Primarie

Noi possiamo anche sbagliare. Abbiamo lanciato un'idea giusta ma perché funzioni bisogna definire garanzie e le regole

», a cui il Pd «sarebbe disposto a rinunciare in nome di un'alleanza con il nascente Polo della nazione». «Credevamo - si legge nella lettera pubblicata sul sito web animato da Renzi e Civati - che pur nelle differenze talvolta aspre che convivono nel Pd, due elementi ci unissero tutti senza distinzioni: l'essere il Pd un partito sempre e comunque alternativo alle destre (a tutte le destre) e che il metodo del Pd per scegliere le candidature fosse quello delle primarie aperte ai nostri elettori. Il tuo proposito - dicono i «rottamatori» a Bersani - smentisce entrambi questi minimi comuni denominatori, senza peraltro che sia stato possibile su questo consultare la base o almeno discuterne nelle sedi opportune, in modo trasparente».

La discussione ci sarà alla Direzione di giovedì, e a giudicare dalle dichiarazioni di questi giorni a criticare la proposta di Bersani sarà una ristretta minoranza (oltre ai «rottamatori», Marino e Parisi) mentre i big faranno quadrato. Veltroni oggi discuterà la posizione con cui presentarsi insieme a Gentiloni, Fioroni e agli altri di Movimento democratico, ma sembra intenzionato a mantenere un'apertura di credito nei confronti del leader del Pd. Secondo l'ex segretario il partito deve «investire su se stesso» e solo dopo discutere di alleanze. E se Bersani aprendo i lavori incentrerà il suo discorso sulle proposte di riforma costi-

tuzionale e rilancio economico, sottolineando che poi starà alle altre forze avviare o meno su questo un confronto, non mancherà il via libera.

## LA PREOCCUPAZIONE DI D'ALEMA

Sul fatto che adesso non si tratta di prospettare un'alleanza con Vendola e Di Pietro o con Fini e Casini insiste anche D'Alema parlando a «Che tempo che fa»: «A noi spetta presentare il progetto. Poi chi lo condivide lo sosterrà. Non siamo noi che dobbiamo guardare da una parte o dall'altra. È come in fisica, il corpo più consistente ha maggiore potere d'attrazione. Noi vogliamo fare un governo che affronti i problemi e dia speranze, un governo che per me può unire un arco ampio di forze, anche forze che sembravano lontane». Per il presidente del Copasir quella attuale è una fase molto delicata, in cui «le elezioni restano probabili» e in cui non c'è solo la «politica dell'acquisizione a trattativa privata dei deputati» a rappresentare «un brutto passato del quale ci dobbiamo liberare». Alla vigilia della discussione al

## Il presidente del Copasir

«A noi spetta presentare il progetto. Poi chi lo condivide, lo sosterrà»

Senato della riforma Gelmini, che dovrebbe essere approvata definitivamente mercoledì, Gasparri ha lanciato la proposta di procedere con degli arresti preventivi di studenti e manifestanti. D'Alema si rifiuta di interrompere la sua tradizione di non commentare le parole del capogruppo del Pdl a Palazzo Madama, ma alla domanda se tema che succeda qualcosa di serio nelle prossime settimane, il presidente del Copasir risponde: «Bisogna stare molto attenti, perché l'interesse alla violenza è un interesse dei gruppi violenti, ma potrebbe diventare anche un modo di chi è al potere di rafforzare il proprio potere. È un gioco che abbiamo già visto anche nel passato». ♦